Scritto da Red.
Giovedì 21 Giugno 2018 12:43



BENEVENTO – Sono coinvolti anche due irpini nell'inchiesta aperta dalla Procura di Benevento per lo scandalo delle strutture di accoglienza degli immigrati. Tra i quaranta e più indagati i due originari della nostra provincia sono Felice Panzone, 59 anni, di Montecalvo Irpino, funzionario di prefettura, e Salvatore Ruta, carabiniere, nato a Capriglia Irpina, in servizio a Montesarchio.

Il primo - all'epoca delegato alla gestione dei centri di accoglienza presso la prefettura sannita - avrebbe avvertito i responsabili di alcune strutture sulle visite di controllo programmate dall'alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati. Non solo, ma pur essendo a conoscenza delle gravi carenze igienico-sanitarie di alcuni centri appartenenti al consorzio Maleventum, non avrebbe informato i superiori. Il secondo avrebbe fatto delle soffiate a Paolo Di Donato - gestore di fatto del consorzio Maleventum - sulle ispezioni alle strutture predisposte dai Nas di Salerno. Sia il Panzone che il Ruta sono agli arresti domiciliari.

La vicenda – illustrata questa mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la Procura della Repubblica di Benevento – mette a nudo come alcune persone senza scrupoli abbiano fatto dell'immigrazione un vero e proprio business, arricchendosi a danno dei migranti, ai quali presso alcune strutture del Beneventano oggetto dell'inchiesta sarebbe stato riservato un trattamento a dir poco disumano; senza dire, poi, che per beneficiare dei 35 euro pagati dallo Stato per ogni ospite, in alcuni centri sarebbero stati portati presenti immigrati da tempo trasferiti in altre province. Tutto ciò con la connivenza di chi avrebbe dovuto vigilare.